

SANITA': SINDACATI MEDICI, LEGGE SU INTRAMOENIA INAPPLICABILE =

Roma, 16 lug. - La legge sull'intramoenia? "Va cambiata, assolutamente. Così com'è concepita, è infatti inapplicabile". Ad affermarlo, con grande compattezza di vedute, sono i sindacati dei medici ospedalieri, commentando il sondaggio realizzato da 'Quotivadis', quotidiano online di informazione medico-scientifica di Univadis. Indagine da cui è emerso che per circa il 70% dei camici bianchi la legge sulla libera professione intramuraria va cambiata.

"Il risultato dell'indagine - spiega all'ADNKRONOS SALUTE Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anao Assomed - non mi stupisce affatto. Anzi mi conforta. Questa legge - sottolinea - è contraddittoria, ma soprattutto difficile da applicare. Nella maggioranza delle Asl italiane non ci sono infatti le condizioni per far svolgere ai medici la libera professione dentro gli ospedali.

Diventa quindi ineludibile appoggiarsi a strutture esterne convenzionate". Dello stesso avviso il presidente della Cimo Asmd, Stefano Biasioli, secondo cui "bisogna dire addio alle proroghe e mettere mano al più presto a questa legge. Magari inserendo la riforma all'interno della trattativa del rinnovo contrattuale dei camici bianchi". Che la normativa sia da modificare è anche il pensiero di Salvo Calì, segretario nazionale del Sindacato dei medici italiani (Smi), convinto che uno dei mali di questa legge è "l'essere stata oggetto, spesso, di scontro politico e ideologico".